

Una sorprendente visita guidata a Lecce

Possiamo studiare la nostra storia dai libri, oppure possiamo toccarla con mano nei libri a cielo aperto rappresentati dalle nostre città, con i loro monumenti, con le loro strade e piazze. La visita di una città italiana è un'esperienza multisensoriale che raggiunge le nostre coscienze, se poi la città è quella che abbiamo occasione di vivere spesso, la visita didattica ci permette di guardare la realtà in modo diverso e consapevole. Per noi studenti del Liceo Scientifico di Squinzano, è stata un'esperienza pluridisciplinare, un modo per superare i luoghi comuni e prendere coscienza delle nostre radici, radici importanti!

La città, ogni città, con la stratificazione delle testimonianze prodotte da ciascuna generazione, che le ha vissute, ci rende consapevoli di essere la proiezione nel futuro, delle popolazioni che questi luoghi vissero, proiettandole, attraverso noi, verso l'infinito, noi siamo, dobbiamo essere degni, la realizzazione dei loro sogni e delle loro speranze, valorizzando quel che ci viene dato, perché quello che ci è dato, non è nostro, ma di tutti, un "tutti" esteso alle generazioni passate e future che, simbolicamente, si abbracciano per il bene di tutti.

La stratificazione è ben visibile, appena scesi dal treno. La scelta di giungere a Lecce da Squinzano con il treno è stata dovuta al fatto che il treno è innanzitutto un mezzo di locomozione sostenibile e dolce, ma soprattutto che permette di poter discutere, ragionare, prepararci alla visita. La stratificazione è già nel confronto tra la città ottocentesca e quella del borgo antico, Lecce Città-Chiesa, si presenta così, in via Libertini, attraversata Porta Rudiae, una Città-Chiesa per volere del Vescovo Pappacoda e realizzata da Giuseppe Zimbalo. A destra la splendida Chiesa di San Giovanni o Del Rosario, splendido compendio della cultura seicentesca, splendido esempio dell'autentica architettura barocca. L'architettura barocca, non semplice decorazione, ma autentica, rivoluzione dello spazio architettonico. Come ebbe a dire Zevi, nella sua pubblicazione *Saper vedere l'architettura. Saggio sull'interpretazione spaziale dell'architettura*: "La Chiesa barocca funziona anche spogliata delle decorazioni, desta la meraviglia di uno spazio che può essere percepito solamente per sovrapposizione di immagini nella coscienza, mai con uno sguardo solo, in uno spazio finito, possiamo simulare l'esperienza del rapporto tra l'uomo e l'infinito, la nostra finitezza in grado di concepire e proiettarci nell'infinito". Galileo rompe gli schemi, nel 600, l'infinito e la coscienza di esso irrompono nella cultura, frantumando le certezze, non c'è un centro, un punto focale, nella Chiesa del Rosario di Lecce, come nell'intersezione degli assi cartesiani, è il visitatore che determina lo spazio, in rapporto con i propri spostamenti, ed ogni volta, ai suoi occhi e al proprio sistema percettivo si aprono scenari sempre diversi, anche la luce è diversa. Tutta la visita al Barocco leccese, nella città di Lecce, è stata una continua sorpresa. Abbiamo compreso come tutti abbiano bisogno di riscoprire la propria identità, anche un calciatore italiano, Graziano Pellè, originario di San Cesario di Lecce, attaccante del Southampton e della Nazionale italiana, soprannominato *The Italian goal machine (la macchina da gol italiana)* dalla stampa inglese, un emigrante di successo, anche lui, come noi, è andato alla scoperta di fatti e luoghi mai scontati, mai forma priva di sostanza, con la suggestione dei monumenti e dei vicoli.

Abbiamo imparato che nulla è sempre come appare. E' un invito ad approfondire per maturare la conoscenza, superando le apparenze.

CLASSE IV B LICEO SCIENTIFICO - SQUINZANO



